



RIQUALIFICAZIONE PIAZZA MAZZINI & CORSO BERNACCHI

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA - RELAZIONE ILLUSTRATIVA



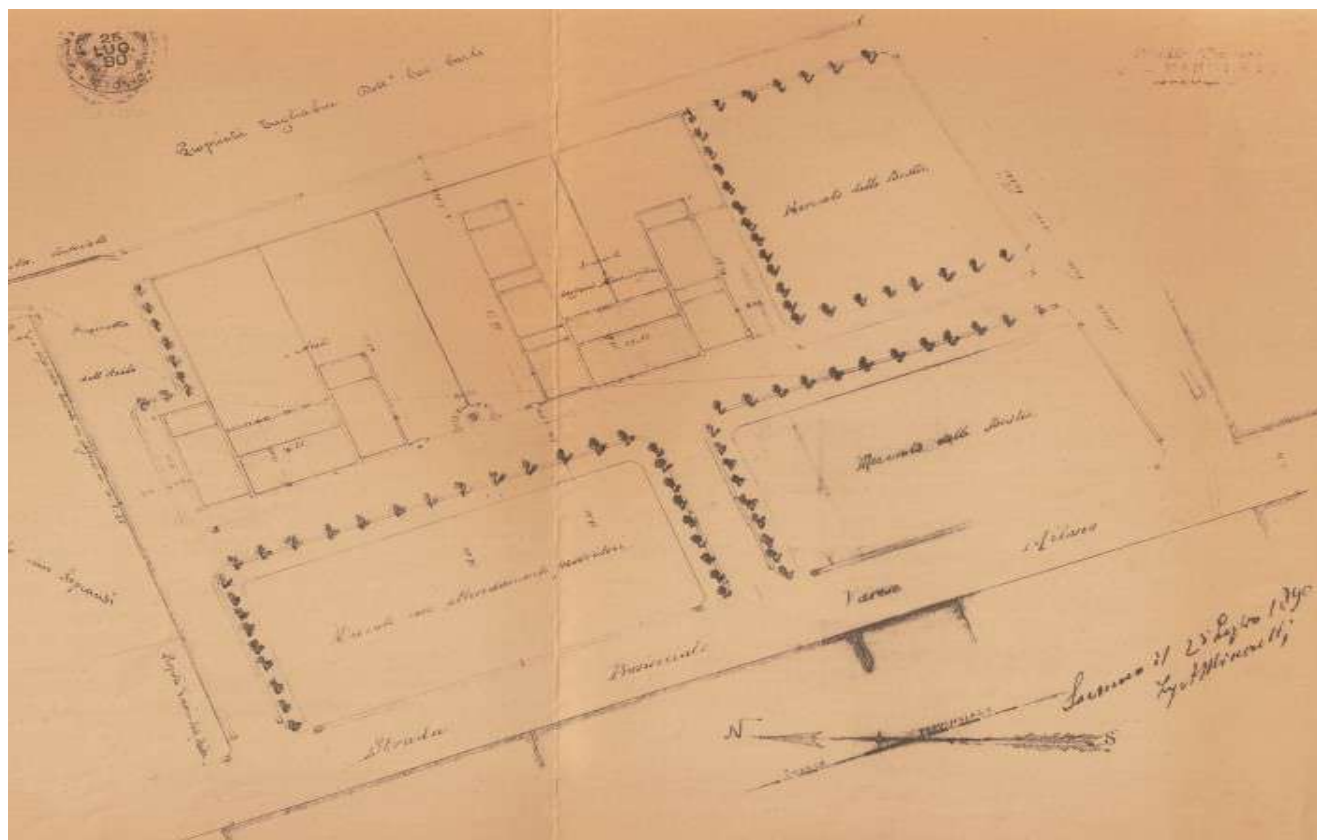
FEDERICA BEIA
ARCHITETTO

L' IDEA DEL PROGETTO ARCHITETTONICO

ANALISI STORICA

L'attuale Piazza Mazzini inizia a prendere forma intorno al 1890; a seguito della costruzione dell'asilo (progettato dall'ing. Minoretti di Saronno) si progettò anche il disegno della piazza antistante denominata piazza Vittorio Emanuele.

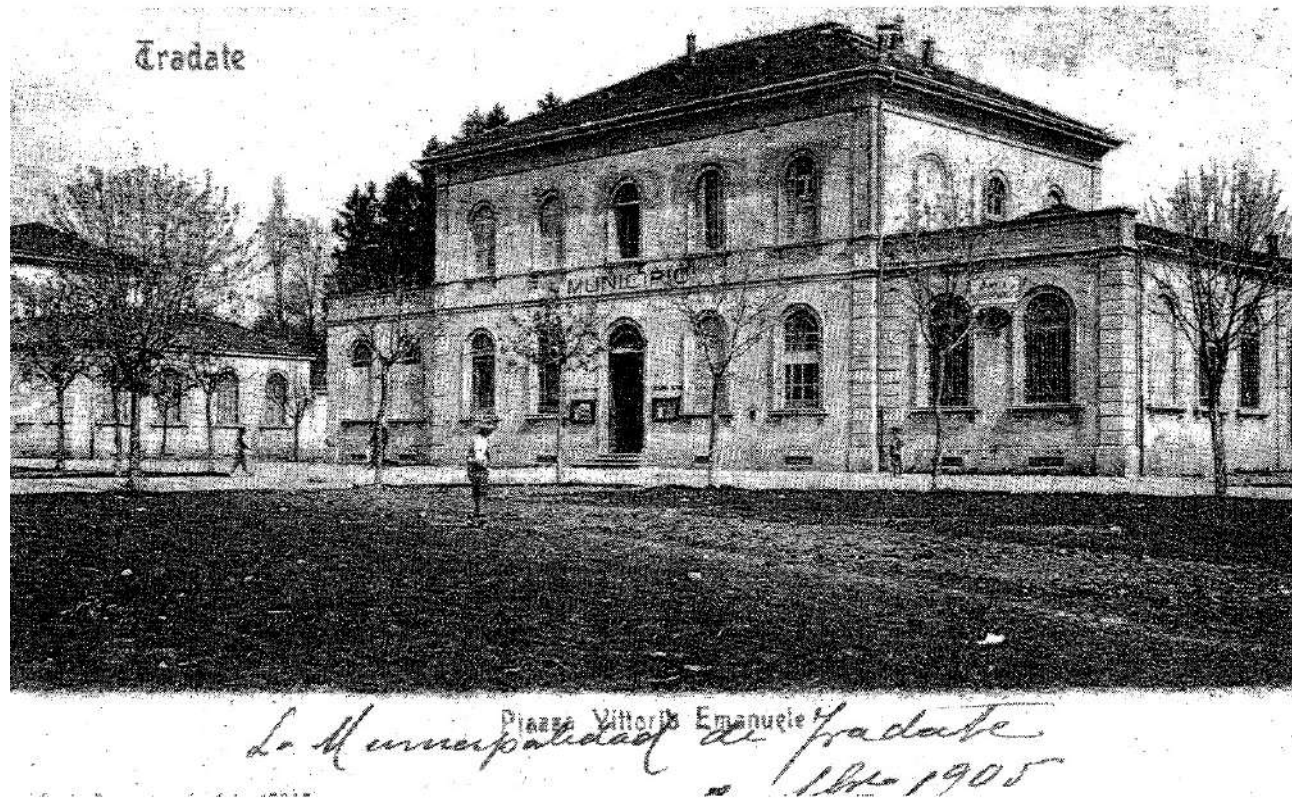
Precedentemente l'area era destinata a prato con un'estesa piantumazione di gelsi (utili all'allevamento del baco da seta che ha rappresentato storicamente una risorsa del territorio Tradatese) e, al suo interno, scorreva un piccolo corso d'acqua.



Progetto ing. Minoretti - anno 1890

L'ing. Minoretti, progettò e realizzò alla fine del secolo anche il Palazzo Comunale di tipologia molto simile alla scuola materna precedentemente edificata.

Nelle prime foto dell'epoca si possono notare i viali e la piazza arricchiti dalla presenza di alberature di ippocastani e successivamente di tigli già utilizzati anche per il viale della stazione.



Piazza Mazzini ex Vittorio Emanuele – anno 1905

Nei primi anni del 900 la piazza subisce altre modifiche e su ispirazione dell'ing. Bernacchi, inizia a formarsi il primo vero giardino pubblico su progetto del Segretario Comunale geom. Speirani.

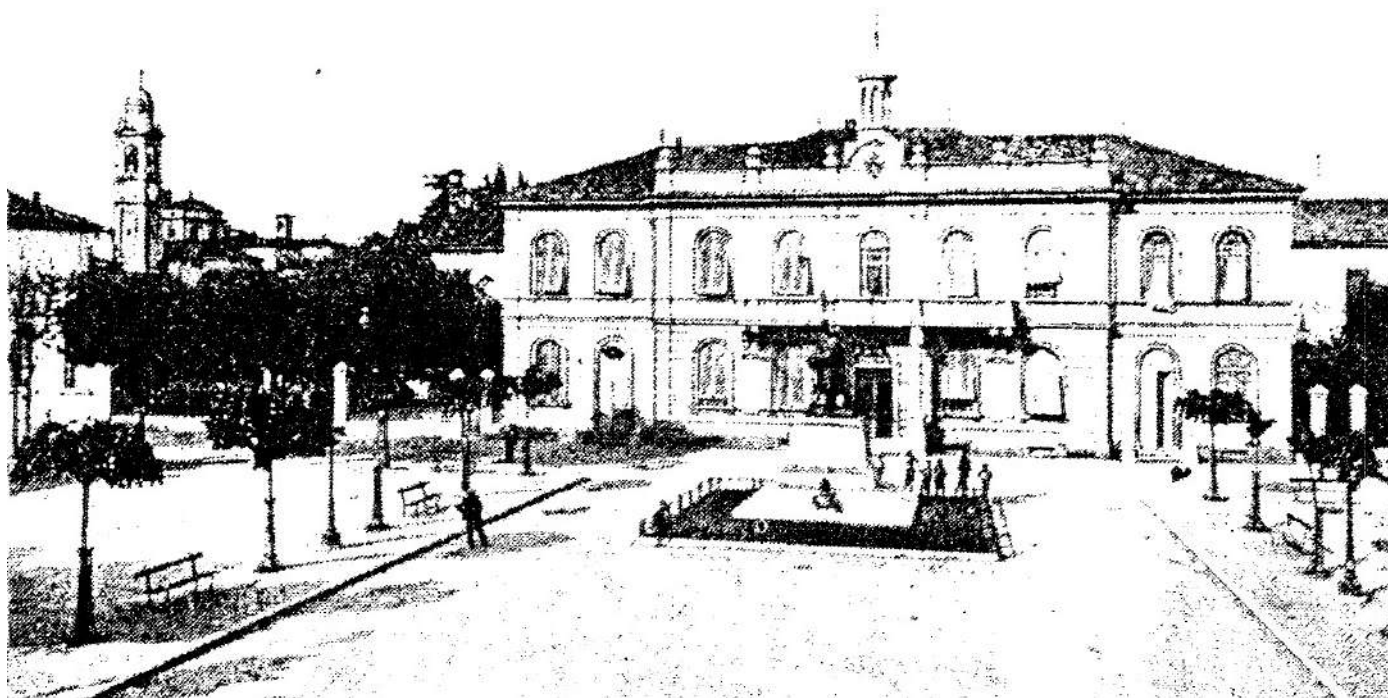
Tradate - Piazza Vittorio Emanuele



Piazza Mazzini ex Vittorio Emanuele – anno 1920 circa

Successivamente alla formazione del giardino verrà posizionato, a seguito di un laborioso incarico, il primo monumento ai caduti nell'anno 1925.

TRADATE - Piazza Vittorio Emanuele II



Piazza Mazzini ex Vittorio Emanuele – anno 1925 circa

Il monumento in bronzo furimosso per necessità belliche nel 1941 e successivamente, negli anni 50, sul basamento in granito originale, ricollocata una nuova versione molto simile alla precedente e che ricordava, oltre ai caduti della grande guerra, anche quelli della seconda guerra mondiale.



dettaglio monumento ai caduti – 1930 circa



Corso Bernacchi ex Umberto I – anno 1930 circa



29 - Tradate - Corso Ing. Bernacchi

Corso Bernacchi - anno 1940 circa

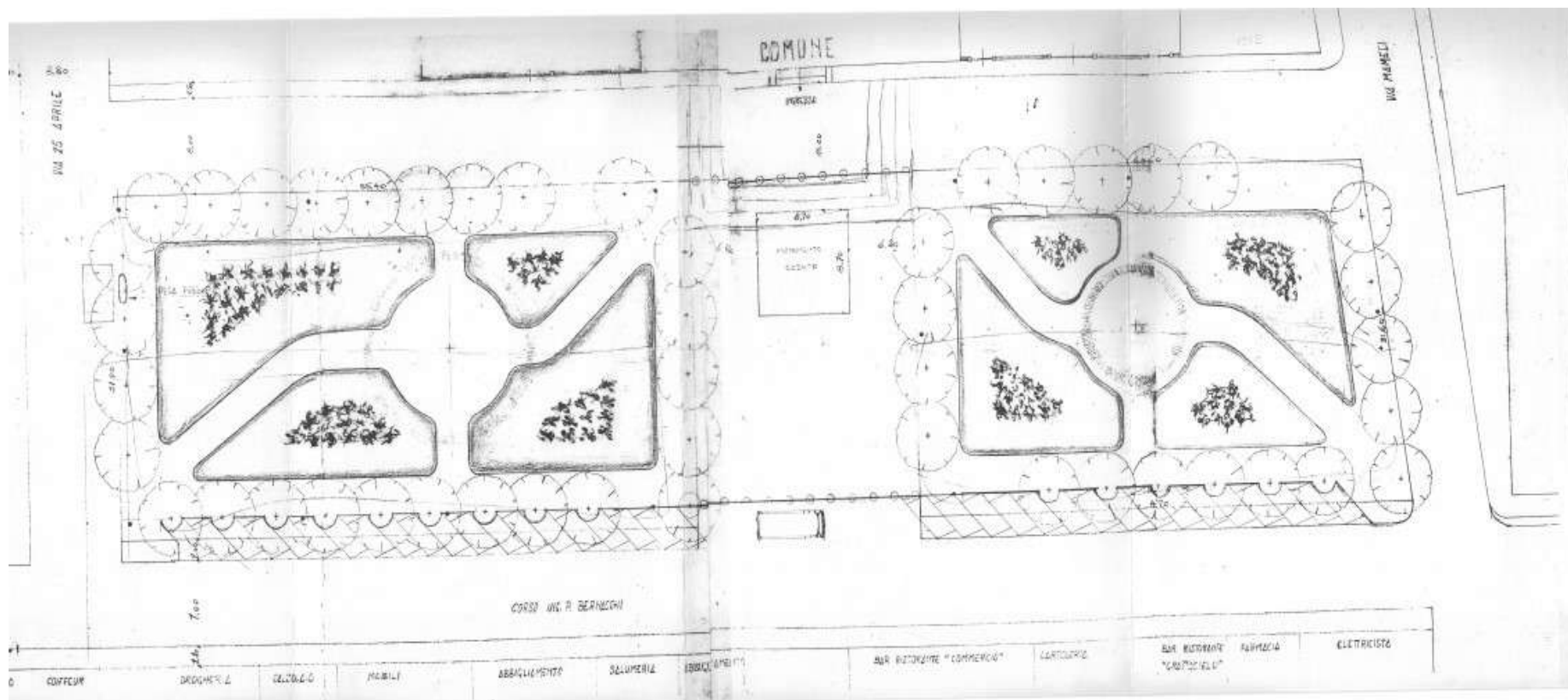
Nel frattempo, con il forte cambiamento sociale del dopoguerra, anche la piazza ed il viale antistante iniziano a subire delle trasformazioni che portarono alla formazione di ampie zone destinate a parcheggio con l'eliminazione di diversi viali interni e la stesura dell'asfaltatura di una porzione di piazza.



Gradate - Corso Ing. Paolo Bernacchi

Corso Bernacchi - anno 1960 circa

L'amministrazione comunale di Tradate, divenuta nel frattempo città a tutti gli effetti nel 1958, solo a metà degli anni 60 decise di risistemare l'intera area antistante il palazzo comunale su progetto dell'arch. Mombelli; i lavori non furono mai realizzati completamente ma riuscirono a non far divenire l'intera piazza un parcheggio a discapito del taglio, inizialmente previsto prima del suo intervento, di diverse alberature.



Progetto piazza Mazzini arch. Mombelli – anno 1965

Dal progetto del 1965 dell'arch. Mombelli, oltre ad un disegno simmetrico dello spazio antistante il palazzo comunale, sembrerebbe, anche se solo tratteggiata, già ipotizzata una sorta di sagrato antistante l'ingresso del palazzo comunale con una gradonata su tre lati.

A metà degli anni 80 l'ufficio tecnico comunale propose ulteriori modifiche al tracciato dei giardini della piazza riprendendo in parte alcune proposte del progetto dell'arch. Mombelli, ma senza mai incidere sul risultato finale con una proposta definitiva ma solamente inserendo di volta in volta alcune modifiche e/o inserimenti di attività ludiche tuttora presenti.

Attualmente la piazza ed il suo intorno risultano essere ancora un elemento urbano irrisolto, da troppo tempo rimasto solo argomento di forti dibattiti che non hanno però mai portato ad una soluzione definitiva; gli interventi locali proposti in questi anni hanno colmato un'esigenza momentanea di collettività senza mai portare però ad un progetto organico in grado di ridare un nuovo volto ad uno spazio pubblico cittadino di importanza rilevante per tutta la cittadinanza.

Oggi l'intento che l'amministrazione con questo intervento si propone è quello di provare a dare una risposta a tutte quelle esigenze di socialità reale che uno spazio pubblico come la piazza principale richiede.

PROGETTARE SPAZI PUBBLICI

Quando pensiamo allo spazio pubblico urbano ci immaginiamo subito una piazza o una strada; entrambi sono luoghi emblematici per le relazioni tra gli individui che vi si instaurano.

La piazza così come la strada sono luoghi dove avvengono le relazioni sociali, è uno spazio dove non ci sono ospiti e sono tutti ospitati, sono un luogo che registra e metabolizza i singoli comportamenti e le singole esperienze, sono il luogo dell'esperienza dello stare insieme, il luogo dove la sfera pubblica e privata si intrecciano, il luogo delle conoscenze inaspettate, dell'avventura, dell'inatteso e della democrazia.

Affinché uno spazio pubblico sia realmente tale è necessario che venga vissuto da soggetti attivi che si sentano responsabili dello spazio e che si riconoscano in esso; le comunità cittadine, infatti, sono quelle che creano l'identità dei luoghi, che li rendono unici ed eccezionali.

Lo spazio pubblico, però, dovrebbe essere caratterizzato dalla capacità di attrarre persone, attività, relazioni.

Nel campo dell'architettura e dell'urbanistica, molti studi hanno tentato di individuare le caratteristiche distintive degli spazi pubblici urbani affollati, vivaci, eterogenei, osservando i comportamenti dei soggetti al loro interno.

Gli spazi pubblici, infatti sono riconosciuti importanti:

- *Per la qualità della vita*: vanno ad influenzare il benessere fisico, mentale e sociale dell'uomo che li vive quotidianamente. Sono il luogo dove poter fare una tranquilla passeggiata o incontrare altre persone.
- *Per l'educazione alla diversità*: il luogo pubblico può essere inteso come teatro della vita di tutti i giorni e quindi dà la possibilità di apprendere informazioni di tipo sociale. Essendo un luogo, in linea di principio, aperto a tutti, permette di avere contatti con persone con culture, comportamenti e atteggiamenti diversi.
- *Per la partecipazione alla vita della comunità* : il luogo privilegiato per la dimensione pubblica, dove avvengono manifestazioni ed eventi.

I veri protagonisti delle città rimangono comunque i suoi abitanti, la città vive grazie alle storie che gli abitanti costruiscono all'interno delle sue mura.

Per noi progettisti è quindi fondamentale progettare al meglio questi spazi collettivi, creando luoghi pubblici facilmente accessibili, sicuri, attrattivi e vivibili.

In più, per valorizzare gli spazi aperti, i progettisti possono avvalersi del verde urbano che assicura molti benefici accanto alle semplici funzioni di svago e ricreazione: decongestiona la pressione provocata da fattori inquinanti, abbatte l'inquinamento dell'aria e il rumore, regola il microclima consentendo alla città di rimanere connessa ai ritmi naturali, concorre ad aumentare la permeabilità del suolo e migliora la qualità estetica dei quartieri.

Inoltre, ove il rispetto del valore naturale e storico lo renda possibile, i luoghi pubblici devono essere resi accessibili e privi di barriere per i disabili motori, sensoriali e intellettivi.

L'eliminazione o il superamento delle barriere fisiche che impediscono o limitano l'accesso ad alcune categorie di utenti è pertanto un obiettivo prioritario da perseguire tanto nella progettazione di nuovi spazi pubblici che nell'adeguamento di quelli esistenti.

Essendo pensati principalmente come luoghi aggregativi, gli spazi pubblici dovrebbero essere 'arredati' con attrezzature inclusive che favoriscano le relazioni tra i cittadini.

Infine la progettazione deve essere attenta ai costi di manutenzione e gestione, deve usare soluzioni semplici e materiali locali, durevoli, facilmente sostituibili e climaticamente adeguati.

Per questo occorre restituire valore etico al progetto dello spazio pubblico, nel senso che ogni gesto, ogni azione progettuale a tutte le scale, deve assumere la consapevolezza del ruolo che svolge nell'indirizzare il destino personale e collettivo, promuovere la conoscenza e il confronto fra individui, porre le basi per nuove forme di convivialità e ricostruire il legame sempre più labile tra la realtà e la sua rappresentazione. Ciò significa prendersi cura di uno spazio che è sempre stato e continuerà ad essere una risorsa preziosa capace di sostenere i processi evolutivi della città e riconoscere lo spazio stesso come una componente fondamentale della sfera pubblica, del vissuto urbano e soprattutto della vita democratica della società.

La speranza è di essere riusciti, con questo progetto, a compiere questa difficile missione cercando di dare un nuovo volto ad uno spazio pubblico che la città di Tradate aspetta ormai da tanti anni.

PROGETTO PIAZZA MAZZINI VENTI&VENTUNO 2021

Dall'analisi storica si evince che l'attuale Piazza Mazzini è sempre stata, per come si è evoluta negli anni la città dal punto di vista urbanistico, il luogo di massima aggregazione sociale dei tradatesi.

L'aumento del traffico veicolare sull'asse principale della città (l'attuale corso Bernacchi) e le conseguenti trasformazioni urbanistiche del tessuto viario negli anni non hanno mai consentito alla città di Tradate di avere una porzione di centro storico adatta a divenire una vera e propria isola pedonale.

Il progetto nasce quindi dall'idea di poter soddisfare, almeno in parte o in alcuni momenti specifici, questa esigenza, tornando a far rivivere la piazza, attualmente oggetto di adattamenti momentanei e/o temporanei, come il vero centro di aggregazione sociale cittadino.

Per prima cosa si è partiti dal concetto di eliminare i dislivelli di quota creati dalla differenziazione tra marciapiedi e strada carrabile; nel progetto questa differenziazione sarà solo caratterizzata dalla scelta e dalla posa dei materiali utilizzati che avranno la funzione di definire le destinazioni di utilizzo (pista ciclopedonale/strada veicolare/parcheggi).

Verranno eliminati i parcheggi lungo l'asse principale del corso Bernacchi a favore di zone di parcheggio a sosta di breve durata che avranno una pavimentazione uguale a quella carrabile ma con una differente tipologia di posa.

Verrà evidenziato nuovamente il percorso del filare alberato, che si ritrova lungo tutto l'asse del percorso viario fino al centro cittadino, con un incremento delle attuali essenze arboree all'interno di un'aiuola continua interrotta solamente nella sua porzione centrale in prossimità dell'apertura della piazza verso il palazzo comunale.

L'attuale veranda di pertinenza all'attività commerciale di somministrazione/ristoro esistente, verrà spostata all'interno della parte terminale della suddetta aiuola quasi a divenirne parte integrante (potrebbe essere interessante coinvolgere anche il verde alle pareti) e con la possibilità di utilizzare una porzione dell'accesso alla piazza come dehor esterno.

La pavimentazione di tutta la piazza sarà invece realizzata con lastre di pietra Luserna e/o Granito bianco posate a disegno mentre intorno al monumento dei caduti verrà realizzato una cornice rialzata di qualche centimetro per contenere un'aiuola a creare un contorno di colore e con una piccola protezione in ferro riproposta nella sua nuova forma ottagonale sul disegno originario dell'epoca.

La quota della piazza sarà ad un quota inferiore di circa 75 cm rispetto all'accesso del palazzo comunale che, a differenza di quello attuale, diventerà una sorta di vero e proprio sagrato; il superamento di tale dislivello sarà garantito da una gradinata centrale che darà maggior risalto alla porzione centrale del palazzo e da due rampe laterali, opportunamente inserite in modo naturale nel contesto, per consentire l'accesso anche ai portatori di handicap.

A contenimento del dislivello – tra la gradinata e la rampa di accesso sopradescritte – si è pensato a due vasche di adeguate dimensioni con giochi d'acqua interni, che incorniceranno il disegno della piazza sul prospetto principale del Palazzo comunale e renderanno più piacevole e dinamico l'effetto visivo.

Lateralmente all'accesso, due rampe, dimensionate come la strada attuale per permettere l'eventuale passaggio anche ai mezzi di soccorso, accompagneranno il percorso lungo tutto l'asse longitudinale del palazzo fino a raggiungere le due vie limitrofe (via XXV aprile e via Mameli) disegnando il primo dei percorsi pedonali.

Sul lato prospiciente le attività commerciali il percorso pedonale, sarà incorporato alla pista ciclabile (anche in questo caso sarà la differente tipologia di posa del materiale lapideo a differenziarne l'utilizzo), mentre sul lato della piazza verrà realizzato - nella parte retrostante il rinnovato filare alberato - un camminamento interno al parco che partirà dalle due vie adiacenti e sfocerà da entrambi i sensi all'interno della nuova piazza.

Quest'ultimo percorso oltre ad essere un ulteriore percorso interno alla piazza diventa anche momento di sosta e collegamento con le due aree interne al nuovo giardino che faranno da contorno al vero e proprio centro della piazza.

Nelle parti terminali delle due aiuole affacciate verso corso Bernacchi verranno alloggiati, centralmente alla porzione carrabile, dei dissuasori a scomparsa che permetteranno di rendere completamente pedonale tutta la porzione interessata dall'intervento: in questo modo la piazza potrà allargarsi e diventare un tutt'uno con il corso Bernacchi.

Le aree ludiche, attualmente inserite nelle porzioni laterali del giardino (gioco bimbi e pista di pattinaggio invernale), che contribuiscono sicuramente ad alimentare l'afflusso di persone al suo interno ma che tolgono una grande porzione di spazi a verde, nel progetto verranno spostate all'interno delle porzioni cortilizie del palazzo comunale andando ad invadere anche la zona attualmente ad uso parcheggio adiacente agli uffici della polizia locale.

Questo permetterà la creazione di un vero giardino a contorno della piazza e consentirà di garantire sicurezza e riservatezza alle aree destinate al gioco; l'area dedicata alla pista di pattinaggio in fase invernale potrà divenire, in fase estiva, un'ulteriore luogo per accogliere altre tipologie di gioco o altro genere di manifestazione (tipo teatro/cinema/concerti all'aperto).

I percorsi pedonali interni ai giardini avranno una pavimentazione in cubetti di pietra luserna o granito bianco e la delimitazione delle aree a verde verranno eseguite con un semplice bindero di contenimento; il terreno a verde si adeguerà alle differenziazioni di quote lungo i percorsi.

All'interno di questi percorsi faranno da contorno porzioni in cui saranno inserite delle sedute per dei momenti di ritrovo sociale o di riflessione privata.

Tutti i percorsi interni e le zone di sosta indicate nella relazione saranno completati da un progetto illuminotecnico che prevederà l'installazione di pali di medie dimensioni (circa 3/4ml. di altezza) per permettere una corretta illuminazione di tutte le zone interessate e a cui sarà abbinato un impianto di videosorveglianza; internamente alle aree verdi verranno installati invece corpi illuminanti in corrispondenza delle alberature per l'illuminazione delle chiome.

Nella piazza centrale l'illuminazione sarà trattata in maniera più scenografica con corpi illuminanti ad incasso interni alla gradinata di accesso ed con la proiezione del palazzo comunale e del monumento ai caduti a cui verrà dedicata un'illuminazione particolare che ne evidenzierà l'importanza.

A corredo del progetto anche tutti gli accessori che saranno installati (panchine, portarifiuti, portabiciclette e corpi illuminanti) verranno forniti in sintonia con le scelte di rendere la piazza il nuovo “salotto” della città di Tradate.

Completterà il progetto il nuovo disegno del verde, che verrà concordato insieme all’agronomo incaricato dall’Amministrazione Comunale il quale, oltre a valutare lo stato delle alberature esistenti che si vorrebbe mantenere verrà coinvolto nella scelta e nella selezione delle migliori essenze arboree da utilizzare.

Per una progettazione completamente inclusiva (come prescritto dalla carta dell’Istituto Nazionale di Urbanistica), oltre ai percorsi adatti al superamento delle barriere architettoniche per disabili di tipo motorio, è allo studio anche una nuova metodologia di aiuto alla mobilità anche per le persone non vedenti attraverso delle particolari sonde annegate all’interno della pavimentazione abbinate all’utilizzo di un bastone elettronico ed una “app” telefonica; questo porterebbe ad avere uno spazio pubblico fruibile anche ai ciechi senza intaccare – con gli abituali pannelli tattili che utilizzano il sistema Loges - dal punto di vista estetico le diverse pavimentazioni da realizzare.

PROGETTO NUOVO TRATTO DI CORSO BERNACCHI

L’attuale corso Bernacchi ha subito anch’esso un’evoluzione sostanziale nel corso del tempo.

Inizialmente, come si evince anche dalle carte storiche in relazione, l’attuale corso era la Strada provinciale Varese Milano; poi con la realizzazione della Strada Statale 233 varesina (ora strada provinciale) che ha deviato il grande traffico ai limiti della città creando una sorta di circonvallazione, la strada divenne inizialmente via Umberto I e successivamente, in onore del primo cittadino storicamente di maggiore importanza, corso Paolo Bernacchi.

Dal punto di vista viabilistico è sempre stata una strada di percorrenza a doppio senso di circolazione; poi negli anni 90, a partire dalla via Cantore (strada che porta alla stazione), il corso Bernacchi – e così anche il suo naturale proseguimento Corso Matteotti - divennero a senso unico di circolazione (in direzione Varese).

La pavimentazione della via subì anch’essa diverse trasformazioni; da strada inizialmente sterrata “bianca” della fine dell’800 e dei primi del 900, la principale via del territorio tradatese venne trasformata radicalmente a cavallo tra le due guerre prima con un’asfaltatura e successivamente con la realizzazione di una nuova pavimentazione in cubetti di porfido di Cuasso al Monte tuttora, in parte, presenti.

La formazione dei marciapiedi e vari lavori eseguiti ai sottoservizi hanno prodotto negli anni una commistione tra porzioni di pavimentazione ancora in cubetti di porfido con altre zone ormai asfaltate.

Il nuovo progetto prevede, oltre all’eliminazione di dislivelli tra camminamenti ciclopedonali e strada carrabile una completa rivisitazione di tutta la pavimentazione attuale ed il rifacimento di tutti i sottoservizi.

Le parti relative ai camminamenti e alla porzione ciclopedonale lungo tutto il tratto, attualmente destinato a marciapiede, che va da via Toti all'incrocio con via XXV aprile, sarà realizzato con lastre di pietra Luserna posate a disegno per evidenziare la differenziazione di utilizzo.

La pavimentazione della parte carrabile verrà realizzata in cubetti di pietra Luserna e/o Granito bianco per la porzione interna ai dissuasori, mentre per le porzioni antecedenti e in quelle seguenti (fino all'incrocio con via S.Stefano/via Cavour) verranno riutilizzati i cubetti di porfido di Cuasso - precedentemente rimossi - in continuità con quelli poi utilizzati anche nell'attuale Corso Matteotti.

Anche le porzioni di marciapiedi, una volta superata la delimitazione della possibile porzione pedonabile definita dalla posizione dei dissuasori, riprenderanno lo stesso materiale utilizzato in corso Matteotti (granito bianco).

A completamento dell'opera verranno totalmente rinnovati anche tutti i sottoservizi con la separazione dello smaltimento di acque bianche e nere, la stesura della nuova linea del gas metano, dell'acquedotto cittadino e dei cavidotti per enel energia e telecom(compreso posa aggiuntiva per eventuali altri fornitori di fibra veloce).